

DIRECTOR: DR. SILVIO J. BONANSEA

DIRECCION Y ADMINISTRACION:

AVE. 16 DE SEPTIEMBRE, 52

ALTOS DE LA DROGUERIA GRISI

APARTADO POSTAL, 1054

MÉXICO, D. F.

Messico :uglio 9 _ 911

Chiarmo, Prof.

Dr. P.A. Saccardo

Padova.

Gentilissimo Professore:

Giorni sono le spedii alcuni acini d'uva affetti da un micete che obbliga la caduta dei grappoli. Le accludo alcune foglie delle stesse viti. Unisco una mezza foglia, Laelia anceps, bellissima Orchidea della mia collezione, e che va morendo.

Accludo ancora frutti ed un fiore di Poinciana Conzattii, ROSE, n.sp. originaria dell'Istmo di Tehuantepec, zona torrida, bellissima leguminosa che potrà abbellire le sue serre di una specie nuova che probabilmente nessun Orto Botanico Europeo la possiede ancora.

Per posta a parte le spedii un volume da me recentemente pubblicato sulla TUBERCOLOSI.

È opera priva di merito, dovuto alla mia incapacità e deficienza scientifica, e d'altra parte di nessun interesse per Lei, ma io mi permetto pregarla d'accettare il rispettoso ossequio come attestato della massima stima ed affettuoso ricordo di un suo ammiratore.

Qui le cose vanno del diavolo, rivoluzione coi relativi saccheggi assassini, massacri et similia, cose da inorridire fin'anche i sassi. Poi cominciano gli scioperi, cose fino ad oggi sconosciute in questo paese, ora finì lo sciopero dei tramvieri, la città stette tre giorni senza treni, e la cosa era seria, specie per coloro che vivono nei paeselli dei dintorni della capitale. Si ebbero le solite collutazioni colla polizia, e tante belle cose che terminano sempre colla solita cronaca di MORTI E FERITI.

Il giorno sette Giugno, alle 4,30 A.M., una forte scossa di terremoto, com'io mai avevo sentito uguale, svegliò la città, o meglio detto i suoi dormienti cittadini, meno quelli che rimasti sotto le rovine, non si svegliano più. Caddero poche case, si ebbero su per giù 150 morti, dei quali una sessantina rimasero in un solo dormitorio del quartiere dell'artiglieria.

Le disgrazie maggiori furono in Colima, quel vulcano pare sia stato l'epicentro del fenomeno sismico. Si ebbero parecchie città distrutte dalle fondamenta, i vapori solforosi del vulcano erano asfissianti, si lamentano perdite ingenti in persone ed in averi. Ma per lo stato di rivoluzione ed anarchia pel quale passiamo, non si fece neppure caso alla disgrazia dei poveri colimensi. Funerali e danze, è la storia di tutti i giorni.

Io non ho a lamentare danni, fin'ora nulla sofferarsi né per la rivoluzione né per il terremoto. Posseggo una casa isolata, senza pericoli che edifizii alti cadino su di essa. La casa no ha che il pian terreno, sicché per essere abbattuta dal terremoto deve crollare la città intiera. Io poi sono poco sensibile al terremoto, sicché non mi fa impressione di spavento, anzi, ci provo quasi diletto⁽¹⁾ e mi diverto un mondo nel vedere la folle paura del popolo che si getta ginocchioni per le strade dandosi a scene graziosissime, massime quando trema di notte e le signore scappano per le strade in abiti adamitici. È un gusto come un'altro, un cinematografo reale.

In attesa di Sue care e buone notizie mi favorisce l'occasione per ripetere i miei
termi Suo Devotmo

(1) Quando al sicuro, stante.

Bonansea

Causa meteorologica (insolazione)
e quindi raddoppiando